

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n 106 del 18/03/2020

Oggetto: Maschio Aratri S.r.l. Concessione di risorse idriche per utilizzazione geotermica riscaldamento ambienti denominato "Moro".
Comune di localizzazione: Concordia Sagittaria (VE).
Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. 568/2018.
Codice progetto: 20/2019.

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

La ditta Moro Pietro Meccanica s.r.l., con sede in via O. Bravin 151 a Concordia Sagittaria (VE), ha presentato istanza di permesso di ricerca, pervenuta in Regione il 20/03/2014 prot. 122683, di risorse geotermiche in un'area ricadente in località Levada del Comune di Concordia Sagittaria (VE).

Con determinazione n. 130/2015 del 19/01/2015 la Provincia di Venezia ha stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA e a valutazione d'incidenza il progetto relativo alla ricerca di risorse idriche per utilizzazione geotermica per uso riscaldamento ambienti denominato "Moro".

Con DPGR n. 172 del 24/11/2015 la Regione Veneto ha rilasciato il permesso di ricerca di risorsa geotermica denominato "Moro" alla ditta Moro Pietro Meccanica s.r.l..

A seguito di riconoscimento della risorsa, con DGR n. 365/2017, la ditta Maschio Aratri S.r.l., con sede in via O. Bravin 151 a Concordia Sagittaria (VE), a seguito di variazione della denominazione dell'impresa, ha presentato istanza di concessione di risorsa geotermica da denominarsi "Moro", ai sensi del D.Lgs. n. 22/2010 e della DGR n. 985/2013, acquisita al protocollo regionale con n. 222964 del 12/06/2018.

Come previsto dalla DGR 985/2013, che regola le procedure per la concessione di risorse geotermiche, il proponente è stato invitato a sottoporre il Progetto Geotermico a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con note prot. n. 253161 del 02/07/2018 e n. 98034 del 11/03/2019.

In data 16/04/2019 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Maschio Aratri S.r.l. con sede legale in Via O. Bravin, n. 151 - 30023 Concordia Sagittaria (VE), P.IVA 02166170270, domanda di attivazione della procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. 568/2018, acquisita al protocollo regionale n. 151907, e perfezionata con note prot. n. 198450 del 22/05/2019 e prot. n. 280410 del 27/06/2019.

L'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto v) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 (così come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 104/2017), per il quale è prevista la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 27-bis del citato D.Lgs. n. 152/2006.

Contestualmente alla domanda di PAUR è stata depositata presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, la documentazione prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 20/2019).

Con nota prot. n. 206884 del 28/05/2019 gli uffici della UO VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006, hanno comunicato la pubblicazione sul sito web della Regione della documentazione e degli elaborati progettuali trasmessi dal proponente e hanno chiesto alle amministrazioni interessate di verificare la completezza e l'adeguatezza degli stessi e la necessità di eventuali integrazioni.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 05/06/2019. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Considerato che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, il proponente, in allegato alla domanda ha presentato la Dichiarazione di Non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata "Relazione tecnica" ai sensi della DGR n. 1400/2017.

In data 25/06/2019 con nota prot. n. 11425, acquisita al protocollo regionale con n. 288038 del 01/07/2019, il Comune di Concordia Sagittaria ha trasmesso il Certificato di destinazione urbanistica relativo all'area in oggetto.

Considerato che nei termini previsti dall' art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. non sono pervenute dalle amministrazioni ed agli enti interessati eventuali richieste di integrazioni, verificata la completezza della documentazione presentata, con nota protocollo n. 341318, in data 31/07/2019, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenuti agli Uffici dell'U.O. V.I.A. i parere/osservazioni dei seguenti Enti (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 20/2019):

- Direzione Operativa della Regione Veneto, con nota prot. n. 217351 del 04/06/2019.
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, con nota prot. n. 11358/0.2.9 del 17/10/2019, acquisito al protocollo regionale con prot. n. 447754.

Il progetto in oggetto è stato discusso nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 23/10/2019, il cui verbale è stato approvato nella seduta del 06/11/2019. Durante la medesima seduta è stato deciso di richiedere al proponente alcune integrazioni al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

La suddetta richiesta di integrazioni è stata inviata al proponente in data 11/11/2019 con prot. n. 483686.

Con nota prot. n. 535413 del 11/12/2019 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A. hanno concesso una proroga di 60 giorni per la presentazione delle suddette integrazioni, in seguito alla richiesta del proponente acquisita al protocollo regionale con prot. n. 509351 del 26/11/2019.

Il proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 16/01/2020, acquisita al protocollo regionale con n. 26314 del 20/01/2020, e successivamente rettificata con PEC n. 72835 del 14/02/2020.

In data 10/12/2019 presso la sala della Biblioteca Comunale di Concordia Sagittaria, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione presentata dalla Società acquisita in data 16/12/2019 al protocollo regionale n. 541779).

In data 20/12/2019 il gruppo istruttorio ha ritenuto necessario effettuare un incontro tecnico, durante il quale sono stati affrontati gli aspetti connessi all'intervento proposto.

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto riguarda la richiesta di coltivazione della risorsa geotermica proveniente da un pozzo realizzato nel 2017 a seguito di autorizzazione concessa con DPGR n. 172 del 24/11/2015 per la ricerca di acque sotterranee per uso geotermico nella zona industriale del Comune di Concordia Sagittaria (VE).

Il progetto è relativo all'estrazione e alla coltivazione di risorsa idrica a scopo geotermico da falde profonde con temperatura di 29,1°C e l'utilizzazione del calore intrinseco dell'acqua della falda a 541 metri di profondità (falda X), con portata massima di 7,6 l/s e media annua di 3,7 l/s. La coltivazione della risorsa geotermica è finalizzata al riscaldamento a bassa temperatura di capannoni industriali di grande superficie situati nei pressi del pozzo, mediante scambio termico.



Ortofoto satellitare Loc. Levada, comune di Concordia Sagittaria

3. DESCRIZIONE DELLO S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale)

3.1. QUADRO PROGRAMMATICO

Si riassumono le conclusioni emerse dall'analisi che ha effettuato il proponente in relazioni agli strumenti urbanistici interessanti l'area d'intervento.

Strumento	Verifica
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	Area a destinazione industriale. Non si hanno strumenti specificatamente destinati alle risorse geotermiche.
Piano di Tutela delle Acque	Non comprende tra i "comuni di primaria tutela quantitativa degli acquiferi", il territorio del Comune di Concordia Sagittaria.

	L'art. 31 delle NTA prevede: "Vista la particolarità idrogeologica del territorio dei comuni del Veneto Orientale compresi tra i fiumi Livenza e Tagliamento, l'autorità competente, dopo indagine preventiva, può autorizzare la reimmissione di acque utilizzate per scambio termico anche in falde appartenenti alla stessa formazione di provenienza secondo le modalità dell'articolo 64 del D.P.R. 27/05/1991 n. 395, "Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 Dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche" e successive modificazioni, e le disposizioni tecniche specifiche che verranno indicate all'atto della concessione alla derivazione."
PTRC del 2009 Tav. 1b uso suolo acqua	Riporta i siti con la presenza di acqua geotermica, tra cui quello di Concordia Sagittaria. L'art. 18, comma 3 – Risorse idro-termo-minerali, prevede che "l'utilizzazione delle risorse geotermiche è subordinata alla verifica di rigenerazione delle medesime e di sostenibilità ambientale nel rispetto di apposite direttive regionali".
Vincolo Paesaggistico	L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico, in ogni caso la realizzazione del pozzo completamente interrato è esclusa dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica secondo il DPR 31/2017, Allegato A, Voce A15.
Vincolo idrogeologico	Il territorio del comune di Concordia Sagittaria è soggetto al vincolo idrogeologico secondo R.D. 3267/1923 art. 5 comma 13° e 14° che riguarda il regime delle acque superficiali e pertanto senza alcuna influenza sul progetto in questione, se non per quanto riguarda lo scarico delle acque che non ha alcuna influenza sul deflusso degli scarichi superficiali.

Nota istruttoria: nel Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Concordia Sagittaria è segnalato che, in base al PAT – Carta dei Vincoli, l'area in oggetto è interessata da una fascia di rispetto stradale.

3.2. QUADRO PROGETTUALE

Il progetto riguarda la richiesta di coltivazione della risorsa geotermica proveniente da un pozzo realizzato nel 2017 a seguito di autorizzazione concessa con DPGR n. 172 del 24/11/2015 per la ricerca di acque sotterranee per uso geotermico nella zona industriale del Comune di Concordia Sagittaria (VE), procedura nell'ambito della quale il progetto era stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA presso la Provincia di Venezia ed era stato escluso dalla procedura di VIA con determinazione n. 130/2015 della Provincia di Venezia.

L'area interessata, di proprietà della ditta Maschio Aratri srl, è situata nella zona industriale Levada del Comune di Concordia Sagittaria, ha una superficie max di 0,03 kmq ed è ubicata nell'intorno dei capannoni industriali esistenti utilizzati per la produzione di macchinari per l'agricoltura.

Il pozzo artesiano denominato "Moro" ha un diametro di 200 mm in superficie con l'avampozzo fino a 60 metri di profondità e diametro 125 mm fino a 541 metri di profondità. Emunge acqua dalla falda che si trova in uno strato sabbioso ad una profondità compresa tra 519 e 541 m. Il pozzo ha una artesianità spontanea misurata di circa 5 m sul piano campagna, con una portata naturale di 20 l/min a bocca libera a piano campagna e ad una temperatura di 29,1 °C. La falda raggiunge un livello dinamico stabile ad una profondità di circa -35 metri dal piano campagna.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- Portata della pompa: 500 l/min

- Profondità: 541 metri
- Temperatura: 29,1°C
- Livello dinamico stabile: - 35 m p.c.
- Pressione artesianica: +5 m p.c.
- Portata massima di emungimento: 7,6 l/s
- Portata media annua di emungimento: 3,7 l/s.

Sono state installate le apparecchiature previste sulla testa del pozzo e in particolare:

- n.1 Contatore volumetrico
- n. 1 Attacco per termometro
- n. 1 manometro
- n. 1 valvola a saracinesca parzializzatrice
- n. 1 rubinetto e valvola di derivazione per prelievo campioni.

Il progetto si basa sulla utilizzazione dell'energia geotermica a bassa entalpia dai fluidi sotterranei che permette la realizzazione di impianti di riscaldamento a bassa temperatura che possono funzionare durante tutto il periodo invernale; una minima parte dell'acqua emunta (3.000 m³/anno) è utilizzata per usi industriali.

La rete di teleriscaldamento prevede una linea duale della lunghezza di circa 300 metri dalla quale tramite le sottostazioni, dipartono tubazioni a serpentino annegate nel pavimento nelle varie zone produttive con operatore e non interessate da carichi pesanti. La rete parte dal pozzo (stazione principale) e alimenta tutte le utenze previste nelle zone riscaldate con la possibilità di aggiungerne altre in futuro. Ogni utenza è dotata di collettore di distribuzione con valvole di regolazione opportunamente dimensionate e tarate per sopperire alle necessità energetiche di ogni zona riscaldata.

Il circuito primario che serve le sottostazioni di distribuzione sarà alimentato tramite pompa centrifuga sommersa con acqua proveniente dal pozzo ad una temperatura di ingresso di 29,1°C, con una portata massima di circa 28 mc/h (7,6 l/s) e media annua di 3,7 l/s. Con questo tipo di applicazione usufruendo di un salto termico di scambio ipotizzato di circa 7-10 °C, si ottengono temperature in uscita al circuito dopo lo scambio termico di circa 20 - 21 °C, con temperatura media degli ambienti di circa 13 - 15 °C.

L'emungimento giornaliero dal pozzo per utilizzazione geotermica inizia appena la temperatura degli ambienti industriali scende sotto i 13 gradi (fine ottobre) per alcune ore al giorno e prosegue con un graduale aumento del tempo di riscaldamento durante le settimane successive fino a raggiungere il massimo verso i primi di novembre e viene mantenuto con continuità fino a febbraio. Poi gradualmente la temperatura esterna aumenta e il tempo di emungimento giornaliero per utilizzo geotermico decresce fino a marzo.

Nei mesi estivi il circuito di scambio geotermico non è in funzione. Funziona solamente la pompa centrifuga di superficie con autoclave per fornire l'acqua per gli usi industriali nelle giornate di lavoro dello stabilimento. La portata per artesianità spontanea pari a 0,3 l/s, che si manifesta attraverso la valvola parzializzatrice quando la pompa per usi industriali non è in funzione, viene convogliata al circuito di scarico delle acque meteoriche.

Il circuito ad uso industriale funziona mediante pompa centrifuga di superficie e autoclave dalla potenza di 1,1 kW. Essendo l'utilizzo industriale a funzionamento saltuario (dipendente dalle esigenze dei macchinari in utilizzo, prevalentemente la verniciatura) esso viene messo in funzione solo quando la pompa del circuito di scambio geotermico è scollegata. Le acque ad uso industriale vengono impiegate prevalentemente nel reparto verniciatura per il lavaggio dei pezzi prima della verniciatura stessa. Le acque industriali di scarico confluiscono in una vasca di raccolta della capacità di circa 30 m³, e avviate ad apposito centro di smaltimento mediante autobotte gestita da ditta specializzata; la portata emunta per uso industriale è pari ad un volume di 3.000 m³/anno, pari ad una portata media annua di 0,1 l/s.

La tipologia dell'impianto di utilizzazione geotermica non prevede costruzioni fuori terra. Il pozzo, la testa del pozzo e le relative apparecchiature sono alloggiati in un apposito vano situato al di sotto del livello di piano di calpestio e anche per l'eventuale utilizzo delle tubazioni di scolo esistenti per lo scarico del fluido nel collettore delle acque meteoriche, non si intravede alcuna visibilità del progetto verso l'ambiente esterno.

Interferenze con altri progetti, manufatti e utilizzazioni

Il raggio di influenza (ovvero la distanza dal pozzo a cui l'abbassamento si annulla), è stato valutato col metodo per interpolazione, valutando cioè la distanza e l'abbassamento di un piezometro posto nelle vicinanze.

Con un coefficiente di permeabilità K medio per le falde a 500-550 metri di profondità variabile tra 1×10^{-4} e $7-8 \times 10^{-4}$ m/s, il raggio di influenza risulta variabile tra 100 e 125 metri. A titolo precauzionale è stato considerato pari a 150 metri.

I pozzi più vicini che emungono dalla stessa falda sono esterni alla zona di influenza del pozzo, ad una distanza di circa 400 m, pertanto il raggio di influenza del pozzo Moro non interferisce con quelli degli altri pozzi della zona.

Sistema di scarico delle acque reflue

Nel periodo invernale le acque del circuito di riscaldamento, per un consumo totale di 97.500 m^3 annui, vengono recapitate nel pozzetto di raccolta delle acque meteoriche e tramite tubazione interrata vengono convogliate alla linea acque meteoriche pubblica fino al canale consortile Cornacina II, tramite un percorso interrato dalla lunghezza di circa 400 metri.

Le acque prelevate per scambio termico non subiscono modifiche alle caratteristiche chimiche, ma solo un abbassamento della temperatura di circa $9-10^\circ\text{C}$. Pertanto, anche nel punto di recapito dei reflui, si riscontrano gli stessi valori chimici delle analisi effettuate prelevando l'acqua dal pozzo.

Nella rete delle acque meteoriche viene convogliata anche la portata persa per artesianità spontanea durante il periodo di non utilizzo del pozzo, pari a 1.992 m^3 annui.

Pertanto il volume totale di scarico che confluisce nella linea delle acque di drenaggio meteoriche è di 99.492 m^3 .

Essendo i due circuiti completamente separati, i reflui provenienti da uso industriale vengono convogliati alle vasche di raccolta e inviati allo smaltimento tramite autobotti da parte di ditta specializzata.

TOTALE, incluso oneri per la sicurezza:
 Oneri per la manutenzione periodica del pozzo:

€ 165.000
 non significativi

Programma Cronologico dei lavori

ING. VITTORIO DRIGO 30028 San Michele al Tagl. 33170 Pordenone	Cronoprogramma coltivazione di risorsa geotermica Denominata "Moro" Concordia Sagittaria, VE Ditta Maschio Aratri srl, Concordia Sagittaria VE												Pag. 1/1	
													Data 25/02/2019	
DESCRIZIONE													Note	
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029		
Prove e misure in continuo														
Rilevamento dati periodici		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Inizio programma di coltivazione														
Manutenzione programmata al circuito e alla pompa		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Programma di utilizzo della risorsa:														
scambio termico nei circuiti di riscaldamento ambienti e utilizzo industriale														
solo utilizzo industriale														
Il programma di utilizzo dettagliato è descritto nella Relazione Tecnica														
Compilato da: Ing. V. Drigo - Referente Tecnico														

Misure di mitigazione e compensazione

Ai fini di preservare e tutelare la risorsa geotermica, vengono realizzate le seguenti procedure:

- L'utilizzazione e l'emungimento avverrà solamente nei periodi di attività invernale da ottobre ad aprile, tramite un sistema automatico di regolazione della portata in funzione della temperatura ambiente;
- Durante i periodi di minor utilizzo (i periodi di chiusura - estate /pause di chiusura per ferie), la portata spontanea per risalita artesianica viene parzializzata fino al 20% mediante una valvola parzializzatrice.

3.3. QUADRO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente descrive i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- Ambiente atmosferico
- Paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
- Patrimonio architettonico e storico
- Salute pubblica
- Ambiente idrico superficiale
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- Ambiente limitrofo
- Produzione di rifiuti, inquinamento e disturbo ambientale
- Impatto acustico e vibrazioni
- Rischio incidenti

Componente ambientale	Breve descrizione dell'impatto
Ambiente atmosferico	Le attività previste per la ricerca non comportano, alcuna interferenza con l'atmosfera.

	<p>Impatto: nullo</p> <p>Paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p> <p>Il progetto non può avere alcuna incidenza sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Regione Veneto, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sito di interesse archeologico dista dall'area più di 2 km; - dista al minimo 2.000 metri dalla zona SIC IT3250044 (Fiumi Lemene e Reghena). - il limite nord della zona SIC IT3250042 dista dall'area più di 8.000 m.
	<p>Impatto: nullo</p> <p>Patrimonio architettonico e storico</p> <p>Non sono presenti edifici di particolare pregio l'area archeologica più vicina si trova ad una distanza di circa 2 Km.</p>
	<p>Impatto: assente</p> <p>Salute pubblica</p> <p>Impatto: nullo</p>
Ambiente idrico superficiale	<p>Le attività previste dalla coltivazione della risorsa non comportano alcuna interferenza diretta con le acque superficiali se non per quanto riguarda gli scarichi. Si è intervenuti infatti sulla "decima falda X" a 541 metri di profondità, che risulta confinata e priva di collegamenti lungo la verticale con la superficie. La risorsa idrica geotermica oggetto di coltivazione verrà utilizzata unicamente per scambio termico con i circuiti a scopo riscaldamento e successivamente convogliate con le acque di scarico meteoriche.</p> <p>Dopo lo scambio termico e il riscaldamento ambienti l'acqua ha una temperatura di circa 20° C, poco diversa dalla temperatura delle acque meteoriche, variabile dai 9° C (temperatura delle sorgenti) ai 26° C (nei mesi estivi).</p> <p>Dopo il percorso in condotta interrata di circa 400 metri l'acqua perde ulteriormente calore. Essendo l'utilizzo per riscaldamento solo nel periodo invernale, che è anche quello normalmente con maggiore piovosità, il reflu geotermico recapitato nella rete delle acque meteoriche si mescola con l'acqua proveniente dai pluviali e dai piazzali, abbassando ulteriormente la temperatura e raggiungendo così il canale consorziale senza provocare alcuna alterazione termica alle acque fluenti nello stesso.</p> <p>Nei periodi estivi il recapito di acqua dal pozzo nel fosso (quello relativo alla risalita per artesianità), di caratteristiche chimico-fisiche vicine alla potabilità, fornisce un apporto idrico che crea maggiori benefici all'ambiente naturale.</p> <p>Impatto: trascurabile</p>
Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<p>Il raggio di influenza del pozzo non interferisce con altre opere di captazione autorizzate.</p> <p>Il progetto si pone a valle di tutte le captazioni presenti e quindi non può influenzarle negativamente.</p> <p>Il progetto capta acque che defluirebbero nel sottosuolo al di sotto dell'Adriatico.</p> <p>La portata in progetto è compatibile con il bilancio idrogeologico della falda.</p>
Ambiente limitrofo	<p>La tipologia dell'impianto di scambio termico e del pozzo non ha costruzioni permanenti fuori terra. La testa del pozzo le relative apparecchiature sono alloggiare in un vano al di sotto del livello di piano campagna e sono completamente invisibili all'esterno. Con</p>

	l'impianto di scambio termico a regime e in funzione non si rileverà presenza di rumorosità verso l'esterno.
Produzione di rifiuti, inquinamento e disturbo ambientale	Dai risultati delle analisi chimico fisiche eseguite sul pozzo si evince che l'acqua emunta presenta caratteristiche chimico-fisiche di classe I con valori di non potabilità. La tipologia impiantistica e il sistema di utilizzazione stessa della risorsa non altera in alcun modo le caratteristiche chimico fisiche del fluido, prelevandone solo il calore. Il fluido emunto di Classe I è ad impatto antropico nullo anche dopo lo scambio termico (non è previsto alcun tipo di apporto inquinante durante lo scambio), non è potabile, quindi i reflui vengono rilasciati con le stesse caratteristiche di estrazione ad una temperatura di circa 20°C con le stesse caratteristiche chimico - fisiche. Non c'è alcuna produzione di rifiuti e/o liquidi inquinanti.
Impatto acustico e vibrazioni	Impatto: nullo
Rischio incidenti	La tecnologia adottata per la realizzazione del pozzo e per la coltivazione della risorsa non prevede rischio di incidenti se non qualche casuale perdita di fluido per guasti all'impianto che funziona ad una pressione non superiore a 0,3 Mpa.

4. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA

Il progetto di ricerca non risulta interferire direttamente con i siti protetti della Rete Natura 2000.

L'area di ricerca dista al minimo 2.000 metri dalla zona SIC IT3250044 (Fiumi Lemene e Reghena) e più di 8.000 m dal limite nord della zona SIC IT3250042.

In data 16/01/2020, acquisita al protocollo regionale con n. 26314 del 20/01/2020, il proponente ha inviato la "Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della VINCA".

Il Proponente, attraverso l'Allegato E della DGR 1400/2017 a firma del consulente ed estensore dello studio d'impatto ambientale Vittorio Drigo, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23): piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni e dalle analisi dei diversi impatti originati dall'attività non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli Habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti. Non sono previste modifiche dell'assetto dell'area che possano interessare habitat riconosciuti, l'analisi degli impatti prodotti esclude che questi possano raggiungere e modificare in maniera significativa i siti della rete Natura 2000 più prossimi o elementi naturali ad essi riconducibili.

Conclusioni dell'istruttoria VINCA: le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

L'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata.

5. OSSERVAZIONI E PARERI

Nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti osservazioni e i pareri, presentate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

Direzione Operativa della Regione Veneto (nota prot. n. 217351 del 04/06/2019)

La UO Direzione Operativa della Regione Veneto ha comunicato che l'intervento in oggetto non è soggetto alle procedure di cui al T.U. n. 1775/1933, ma alla specifica procedura per la ricerca di risorse geotermiche e pertanto esula dalle competenze della Direzione Operativa. Nel caso di un uso plurimo dell'acqua proveniente dal pozzo, la suddetta Direzione potrà rilasciare il proprio parere per la parte di competenza.

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (nota prot. n. 11358/0.2.9 del 17/10/2019, acquisita al protocollo regionale con prot. n. 447754)

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, con nota prot. n. 11358/0.2.9 del 17/10/2019, ha comunicato che procederà all'inserimento a ruolo nell'anno 2020 del contributo specifico relativo all'immissione di acque non meteoriche nella rete di bonifica, ai sensi dell'art. 37, commi 1 e 6, della L.R. n. 12/2009.

Integrazioni del 20/01/2020

In data in data 11/11/2019 con prot. n. 483686, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A. hanno richiesto al proponente di fornire le seguenti integrazioni:

1. chiarire il raggio di influenza del pozzo e verificare l'assenza di interferenze del prelievo, come ipotizzato da progetto, con i prelievi in atto e autorizzati presenti nelle aree limitrofe;
2. specificare, anche con uno schema grafico, le portate delle acque dal prelievo al destino finale, descrivendone l'utilizzo sia per scopi geotermici che industriali. Chiarire in particolare se tutta l'acqua utilizzata per scopi geotermici viene recapitata in acque superficiali o se una parte confluisce nello scarico da usi industriali. Chiarire infine il destino delle acque prelevate ad uso industriale;
3. chiarire se durante i mesi estivi la pompa funziona a portata ridotta per sopperire alle richieste d'acqua per uso industriale o viene scollegata;
4. aggiornare la tabella "Programma di utilizzazione geotermica";
5. aggiornare la tabella "Acque reflue provenienti dal pozzo";
6. fornire una planimetria con indicato il punto di scarico delle acque;
7. specificare in dettaglio, anche graficamente, il percorso delle acque reimmesse nella rete delle acque superficiali fino al punto di recapito sul corpo idrico principale;
8. il proponente dichiara che la temperatura finale nel punto di recapito è pari a circa 20 °C. Si chiede di valutare l'impatto termico del recapito e valutare la necessità di eventuali opere di mitigazione, in modo da abbattere il più possibile la temperatura dell'acqua prima del recapito finale;
9. presentare un quadro economico più dettagliato;
10. ripresentare la Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza, contenente i seguenti elementi:
 - 10.1. sintetica descrizione dell'intervento in valutazione;
 - 10.2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni dell'intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;

- 10.3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali nell'area interessata dalle previsioni dell'intervento;
- 10.4. sintetica descrizione delle attività previste dall'intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 10.3.

La ditta ha inviato riscontro alla suddetta comunicazione con nota acquisita al protocollo regionale n. 26314 del 20/01/2020, e successivamente rettificata con PEC n. 72835 del 14/02/2020, con cui si dà puntuale risposta a quanto sopra.

Si ritiene che quanto presentato dalla ditta soddisfi le richieste di questi uffici.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* lo studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto: l'ambito non rientra all'interno di spazi o sistemi soggetti a vincoli o specifiche limitazioni dovute a valenze ambientali individuate dai piani urbanistici vigenti. A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

In attinenza al *quadro di riferimento progettuale*, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra compiutamente le caratteristiche del progetto.

In rapporto al *quadro di riferimento ambientale* lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali.

Si condividono in linea di massima le valutazioni impatti effettuate dal proponente sulle matrici ambientali e sono state individuate ed esplicitate nel quadro prescrittivo le azioni da porsi per la minimizzazione dell'impatto ambientale.

Con nota prot. n. 217351 del 04/06/2019, la UO Direzione Operativa della Regione Veneto ha comunicato che nel caso di un uso plurimo dell'acqua proveniente dal pozzo, la suddetta Direzione potrà rilasciare il proprio parere per la parte di competenza. Il proponente ha chiarito che una minima parte dell'acqua emunta (3.000 m³/anno) sarà utilizzata per usi industriali e che i due circuiti, delle acque per uso geotermico e industriale, sono completamente separati.

Pertanto sarà rilasciata una concessione di risorse idriche per uso geotermico e una concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;
- il D.Lgs. 22/2010 ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11/2001;
- la D.G.R. n. 1400/2017;
- la D.G.R. n. 568/2018;
- la D.G.R. n. 985/2013;

Esaminata la documentazione di progetto trasmessa, le caratteristiche dello stesso e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;

AL. DECRETO n. 490 del 20/05/2020

- esaminata** la documentazione aggiuntiva presentata con nota acquisita al protocollo regionale n. 26314 del 20/01/2020 e n. 72835 del 14/02/2020;
- preso atto** che l'istanza consiste nella coltivazione della risorsa geotermica proveniente da un pozzo realizzato nel 2017 a seguito di autorizzazione concessa con DPGR n. 172 del 24/11/2015 per la ricerca di acque sotterranee per uso geotermico nella zona industriale del Comune di Concordia Sagittaria (VE);
- considerate** le caratteristiche del progetto e valutati gli impatti potenziali, in seguito al potenziamento dell'impianto, sulle componenti:
- Ambiente atmosferico
 - Paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
 - Patrimonio architettonico e storico
 - Salute pubblica
 - Ambiente idrico superficiale
 - Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
 - Ambiente limitrofo
 - Produzione di rifiuti, inquinamento e disturbo ambientale
 - Impatto acustico e vibrazioni
 - Rischio incidenti
- considerato** che, riguardo alla "Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della VINCA", è stata verificata l'effettiva non necessità di valutazione di incidenza;
- preso atto** della nota del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, prot. n. 11358/0.2.9 del 17/10/2019, con cui è comunicato che si procederà all'inserimento a ruolo nell'anno 2020 del contributo specifico relativo all'immissione di acque non meteoriche nella rete di bonifica, ai sensi dell'art. 37, commi 1 e 6, della L.R. n. 12/2009;
- considerato** che la ditta dovrà presentare alla Città Metropolitana di Venezia istanza di modifica non sostanziale dell'AUA n. 3855/2018, in riferimento agli scarichi idrici;
- considerato** che le eventuali prescrizioni riguardanti la concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso geotermico e industriale, verranno recepite in fase di rilascio dei relativi provvedimenti;
- valutato** che l'intervento non comporta modifiche ambientali significative,

Tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.a., il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A. ed il rappresentante dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario) preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sulla "Concessione di risorse idriche per utilizzazione geotermica riscaldamento ambienti denominato Moro", dando atto:

- della non necessità della procedura di valutazione di incidenza;
- che la validità temporale del provvedimento di VIA sarà pari alla durata della Concessione, come sarà ulteriormente precisato nel provvedimento di concessione di risorsa geotermica, da adottarsi a chiusura del procedimento amministrativo attivato dalla ditta Maschio Aratri S.r.l.;

e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni/condizioni ambientali:

ALLEGATO AAL DECRETO n. 430 del 20/05/2020

1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	Il pozzo dovrà essere adeguatamente recintato e segnalato con apposita cartellonistica ammonitrice e gli impianti dovranno essere regolarmente dotati di messa a terra certificata da personale tecnico qualificato.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera.
Soggetto verificatore	Città Metropolitana di Venezia

2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Esercizio Corso d'opera
Oggetto della condizione	Il proponente dovrà inviare una relazione che contenga i risultati delle misurazioni del parametro temperatura, effettuate con cadenza mensile, durante il primo anno solare di esercizio come da progetto, in tre punti di rilevazione: uno all'uscita dal pozzetto di raccolta, uno all'ingresso nel canale Cornacina II ed uno nel Canale Cornacina II a monte del recapito. Tale relazione dovrà essere inviata alla Regione, Città Metropolitana di Venezia e ARPAV.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 15 mesi dall'inizio dell'attività di progetto, il proponente invierà la relazione oggetto della condizione.
Soggetto verificatore	ARPAV con oneri a carico del proponente sulla base degli artt. 7 e 15 della legge 132/2016

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Ing. Loris Tomiato

Lo Maria Lunger